

RASSEGNA STAMPA del 17/12/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 17-12-2010

La Nuova Sardegna: <i>un centro per le emergenze - tito giuseppe tola</i>	1
La Nuova Sardegna: <i>rischio frane sul paese - maria antonietta cossu</i>	2
La Sicilia: <i>Il plesso «Manzoni» rinasce a nuova vita</i>	3
La Sicilia: <i>Scaletta: sollecitati da consiglieri comunali i Piani della viabilità e di Protezione civile</i>	4
La Sicilia: <i>Tracima il torrente Sirina Giardini.</i>	5
La Sicilia: <i>Bufera di neve, abitanti isolati</i>	6
La Sicilia: <i>Per le forti piogge tracima il torrente Sirina 35</i>	7
La Sicilia: <i>«Ricostruzione, assegnati 4 milioni»</i>	8
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Ogliastra, notte da incubo sulle strade</i>	9
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Un torrente minaccia l'Orientale</i>	10
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Vasche e canali di scolo contro la piena</i>	11

un centro per le emergenze - tito giuseppe tola

- Oristano

Un centro per le emergenze

Macomer, la struttura comunale coordinerà tutti gli interventi

Nei giorni scorsi il Coc è già entrato in azione per le prime nevicate

TITO GIUSEPPE TOLA

MACOMER. Nasce il Coc, il Centro operativo comunale per la protezione civile. Coordinerà tutti gli interventi nelle emergenze, a partire dagli incendi. Si tratta del primo Centro attivato nel Marghine.

Il Coc di Macomer è in fase di costituzione, ma ha già operato mercoledì in occasione dell'ultima nevicata coordinando gli interventi che hanno consentito di risolvere i problemi causati dalla neve e dal ghiaccio in alcune zone dell'abitato. Sarà definitivamente operativo entro la fine di gennaio.

Il nuovo organismo è una struttura operativa a supporto del sindaco e delle autorità di protezione civile. Durante le emergenze ha il compito di dirigere e coordinare i servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione. Il coordinamento del Coc di Macomer è delegato dal sindaco all'assessore all'ambiente, Giovanni Lai, il quale spiega che si sta procedendo a completare la costituzione del centro. «A fine gennaio saremo pronti - dice -, ciò non significa che nel frattempo non si debba operare. Se si presenterà una situazione di emergenza coordineremo tutti gli interventi in modo da garantirne l'efficacia. L'ultima nevicata ha creato qualche problema all'entrata di Macomer nella direzione di San Pantaleo, ma già da prima avevamo predisposto tutto, compreso l'approvvigionamento del sale impiegato per far sciogliere il ghiaccio. Da fine gennaio il centro sarà pienamente operativo».

Il Coc si avverrà della collaborazione di tutte le associazioni di volontariato. A Macomer è avvantaggiato dalla presenza dei militari del Reggimento Genio Guastatori che vanta una grande esperienza negli interventi durante le emergenze e le calamità naturali. «Le associazioni di volontariato e i militari del Reggimento Genio - dice Giovanni Lai -, hanno un ruolo importante. A Macomer potremo disporre anche dei barracelli».

rischio frane sul paese - maria antonietta cossu

Appello del sindaco alla Regione: «Il costone di roccia potrebbe cedere»

Rischio frane sul paese

Chiesto un finanziamento di 440mila euro

MARIA ANTONIETTA COSSU

BUSACHI. Il rischio di dissesto idrogeologico cui è soggetto il costone roccioso che si erge alle spalle del paese si è trasformato in una vera e propria minaccia in seguito alle intense precipitazioni piovose che hanno preceduto una breve parentesi di bel tempo e la nevicata di mercoledì.

Il pericolo di smottamenti del terreno è stato rilevato anche dai tecnici inviati dal Genio Civile e le avvertenze degli esperti hanno indotto l'amministrazione comunale a correre ai ripari e a sperare nel soccorso della Regione.

La soluzione al problema dell'instabilità e della pericolosità dei versanti che sovrastano il paese è descritta nel progetto sul contenimento della parete naturale in località Mitza Losa recentemente varato dalla giunta. L'intervento tuttavia comporta costi che eccedono enormemente le disponibilità finanziarie del Comune.

L'unica possibilità è che ci sia un intervento economico dell'assessorato regionale alla Difesa dell'ambiente, destinatario di una richiesta di finanziamento dell'importo di 440mila euro.

Sfiora invece il milione di euro la spesa complessiva necessaria a neutralizzare tutte le situazioni di rischio, in particolare nei punti critici individuati a Sas Nughes e nel quartiere di Cogode, soggetto a fenomeni di allagamento.

Denunciando un grado di rischio idrogeologico superiore a quello segnalato dal Pai regionale, il sindaco riferisce in particolare della preoccupante situazione a Mitza Losa «Sono in atto fenomeni erosivi e di dilavamento che potrebbero provocare il distacco dalla parete rocciosa di massi molto voluminosi» dice Giovanni Orrù paventando conseguenze gravi per l'incolumità pubblica e disagi alla circolazione dei veicoli nelle strade sottostanti «Per evitare che eventuali crolli possano causare danni molto pesanti verrebbe attuato il blocco preventivo della circolazione».

Inconveniente che proprio alle pendici di Mitza Losa si registra da tempo a causa della prolungata chiusura al traffico della strada, che sarà resa nuovamente percorribile solo con la messa in sicurezza della zona circostante.

Il plesso «Manzoni» rinasce a nuova vita

Giarre. Ieri mattina in viale Mediterraneo la consegna delle chiavi della nuova scuola. Lezioni dal 10 gennaio

Venerdì 17 Dicembre 2010 Catania (Provincia), e-mail print

a sinistra l'ingresso del Nuovo PLESSO «manzoni», a destra il sindaco sodano riceve le chiavi Di ... È stato inaugurato ieri in viale Mediterraneo a Macchia il nuovo edificio del plesso scolastico Alessandro Manzoni, il cui vecchio edificio fu reso inagibile dal terremoto del 29 ottobre del 2002. La nuova struttura scolastica è stata consegnata dalla Protezione civile al Comune di Giarre, dopo che tutte le pratiche relative alla sua apertura sono state espletate. Un lungo iter burocratico che ha deluso per mesi le aspettative dei genitori degli alunni del plesso Alessandro Manzoni, che chiedevano la consegna dell'edificio.

Alla cerimonia ieri mattina erano presenti il sindaco di Giarre, Teresa Sodano, il dirigente del Servizio Ricostruzione e Rup, arch. Salvatore Lizzio, il direttore dei lavori arch. Alberto Vecchio entrambi della Protezione civile, il presidente del consiglio comunale, Raffaele Musumeci, l'assessore ai Lavori pubblici, Orazio Scuderi, e il vicesindaco, Leo Cantarella. «È una giornata storica per Giarre - ha sottolineato il sindaco Sodano -. Un grande traguardo. Ritengo sia stato fondamentale l'apporto della Protezione civile che ha messo in sicurezza una decina di scuole del territorio comunale. Questo risultato ottenuto premia anche l'impegno profuso, nella fase più delicata che ha preceduto la consegna, dagli assessori Orazio Scuderi e Leo Cantarella. Il nostro obiettivo era quello di consegnare una scuola perfettamente funzionante e che rispondesse a tutti i requisiti in termini di sicurezza soprattutto per i bambini che la frequenteranno». Il vicesindaco Leo Cantarella ha, inoltre, aggiunto: «Ho condiviso con i genitori le loro preoccupazioni sulla ritardata consegna. Abbiamo lavorato sodo per giungere a questa sospirata consegna. Per Macchia è un momento di riscatto morale e sociale».

L'assessore ai Lavori pubblici, avv. Orazio Scuderi, nel ringraziare la Protezione civile, ha espresso il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dalla III Area Lavori pubblici: «In pochi mesi abbiamo ottenuto tutte le certificazioni necessarie accelerando le ultime procedure».

Il dirigente della Protezione civile, arch. Lizzio, ha sottolineato lo spirito di collaborazione costruttivo tra l'Amministrazione comunale e il Dipartimento di Protezione civile. «È un momento importante in quanto la realizzazione della nuova scuola - ha affermato il dirigente del II circolo didattico, Giuseppe Lupinacci - restituisce l'esistenza del Circolo didattico nella sua piena dignità e quindi rinasce a nuova vita». Così come concordato con l'assessore ai Lavori pubblici, Scuderi, durante le vacanze natalizie si procederà al trasloco degli arredi didattici in modo da rendere fruibile la scuola il 10 gennaio.

Mariagrazia Tomarchio

17/12/2010

Scaletta: sollecitati da consiglieri comunali i Piani della viabilità e di Protezione civile

Scaletta: sollecitati
da consiglieri comunali
i Piani della viabilità
e di Protezione civile

Venerdì 17 Dicembre 2010 Prima Messina, e-mail print

Torrente Foraggine e alle spalle Scaletta Superiore Scaletta. I Piani di Protezione civile e della viabilità sono finiti nuovamente nel mirino della minoranza. I consiglieri di «Nuove prospettive per Scaletta», Gabriele Avigliani e Giuseppe Meola, congiuntamente al consigliere di opposizione Salvatore Auditore, hanno scritto al sindaco, Mario Briguglio e all'assessore Luana Pagliuca, una lettera nella quale chiedono delucidazioni innanzitutto in merito al Piano di Protezione civile, atteso in modo particolare in seguito alla tragica alluvione che l'1 ottobre del 2009 ha mietuto vittime e creato gravi danni. «Il primo cittadino aveva pubblicamente promesso l'approvazione dell'importante documento per i primi giorni dello scorso ottobre - dichiara il capogruppo di "Nuove prospettive per Scaletta", Gabriele Avigliani - invece, oggi, ci vediamo costretti, dopo ben tre anni di istanze, a interpellare nuovamente il primo cittadino e l'assessore al ramo su un argomento urgente, che dovrebbe essere sollecitato, oltre che da noi consiglieri, anche dai comitati cittadini che tutelano gli interessi degli alluvionati». L'attenzione si sposta poi sul nuovo Piano di viabilità. «L'assessore Pagliuca - sostiene Avigliani - ignora da oltre due mesi le nostre richieste. E così, senza il parere del Consiglio, permangono isole pedonali e modifiche della segnaletica orizzontale su tutte le strade comunali».

Carmelo Caspanello

17/12/2010

Tracima il torrente Sirina Giardini.

Le forti piogge mettono a rischio un territorio che necessita di interventi di tutela

Venerdì 17 Dicembre 2010 Messina, e-mail print

Giardini. Le forti piogge di questi giorni hanno messo a rischio il territorio, specie per la tenuta dei torrenti. Il Sirina, al confine con il territorio di Taormina, ha tracimato in più punti, con fango e detriti che hanno invaso la strada che costeggia l'alveo. Il maltempo ha impegnato i volontari del Gruppo comunale di Protezione civile, sempre in prima linea specie quando si tratta di emergenza pioggia, come è accaduto in questi giorni. Torna a fare paura la pioggia, forte e improvvisa, come spesso accade nei Paesi tropicali. Il 16 settembre del 2009 le stesse piogge causarono non pochi danni in varie aree della città, specie nel quartiere San Giovanni, dove a pagare lo scotto furono civili abitazioni e locali pubblici allagati dalla pioggia e dal fango del limitrofo torrente San Giovanni. Da lunedì i volontari, coordinati sul posto da Giorgio Intelisano e per il Comune dal responsabile dell'Ufficio di Protezione civile, Francesco Alfonso, hanno lavorato fronteggiando diverse emergenze e intervenendo in diversi casi di allagamento specie nelle giornate di mercoledì e giovedì.

Numerosi gli interventi, effettuati in questi giorni, anche di svuotamento di alcune strade dal fango con motopompe idrovore. Su disposizione del Dipartimento di Protezione civile di Messina, il Gruppo di volontari ha monitorato, tenendolo sotto controllo, il flusso delle acque del fiume Alcantara e dei torrenti Santa Venera (nell'area turistica di Recanati), San Giovanni, Tende (nei pressi del Municipio) e Sirina (più a nord confinante con il territorio di Taormina). Oramai è un fatto risaputo che quando piove in maniera ininterrotta c'è il rischio di pericolose tracimazioni che potrebbero causare allagamenti come quelli di settembre e ottobre dello scorso anno.

Per quanto riguarda il torrente San Giovanni, l'alveo sembra aver retto l'aumento del volume d'acqua causato dalle piogge abbondanti poiché dopo le tracimazioni dello scorso anno il Comune ha realizzato lavori di sgombero del pericoloso tappo che ostruiva l'alveo (che scorre sotto via Erice). Il Comitato di emergenza dei cittadini del rione San Giovanni si era più volte riunito proprio per formulare proposte specifiche al Comune per mettere in sicurezza una volta per tutte l'alveo del torrente.

Rosario Messina

17/12/2010

Bufera di neve, abitanti isolati

Venerdì 17 Dicembre 2010 Catania (Provincia), e-mail print

Sopra via Nocille a Montargano

sotto Puntalazzo. Le due frazioni collinari di Mascali ieri ... Quindici famiglie sono rimaste isolate a causa di una bufera di neve che si è abbattuta durante la notte in località Montargano, frazione collinare di Mascali.

L'eccezionale ondata di aria gelida proveniente dall'Artico e che sta assediando già da qualche giorno anche il Sud dell'Italia, non ha mancato di far registrare i suoi effetti, che invero già si conoscevano perché le previsioni avevano annunciato che i giorni più freddi sarebbero stati proprio quelli tra mercoledì e giovedì. Due giornate glaciali con temperature che sono scese rapidamente a soli uno o due gradi sopra lo zero.

Così gli abitanti di via Nocille e via Taverna si sono svegliati con una coltre di neve nel giardino di casa. Quaranta centimetri di neve caduti durante la notte, con cui dal primo mattino di ieri, dopo la meraviglia e lo stupore, gli abitanti del luogo hanno dovuto fare i conti. Oltre le strade non transitabili il gelo aveva prodotto guasti alla cabina dell'energia elettrica e alle tubature dell'acqua, un disagio che ha lasciato al buio e al freddo le famiglie in questione, che si sono ritrovate isolate.

Tante le richieste di aiuto che sono giunte ai centralini della Polizia municipale, della Protezione Civile e dei militari dell'Arma della stazione di Mascali. I quali si sono subito attivati per mettere in movimento la macchina dei soccorsi, allertando anche la Protezione Civile del dipartimento di Catania, mentre la Provincia ha fatto convogliare sul posto due sgombraneve per ripristinare la viabilità per permettere di raggiungere le abitazioni.

Per le famiglie sotto la morsa del freddo non sono mancati i disagi, tant'è che alcuni di loro, non appena è stato possibile spostarsi, hanno raggiunto dei parenti in altre località in attesa che fosse ripristinata anche l'erogazione di acqua e luce.

Gli agenti della Polizia municipale al comando del cap. Gaetano Tracà hanno gestito la viabilità deviando la circolazione stradale in arterie più sicure. La Protezione civile mascalese si è subito messa a disposizione per il trasporto dei viveri alle famiglie ove ancora gli spostamenti viari non si presentavano del tutto agevole, ed ai nuclei familiari con bambini ed anziani è stato proposto un trasferimento in albergo. Mentre, i carabinieri di Mascali coordinati dal mar. Nunzio Mammino hanno presidiato la zona fino a quando lo stato di emergenza non è cessato.

Laura Fazzina

17/12/2010

Per le forti piogge tracima il torrente Sirina 35

Giardini.

Per le forti piogge

tracima il torrente Sirina 35

Pericoli e forti disagi lungo la strada che costeggia il corso d'acqua. Allertato il Gruppo comunale di Protezione civile

Venerdì 17 Dicembre 2010 Prima Messina, e-mail print

«Ricostruzione, assegnati 4 milioni»

Santa Venerina. Lombardo al sindaco Pappalardo: fondi anche per l'edilizia privata

Venerdì 17 Dicembre 2010 Catania (Provincia), e-mail print

Case danneggiate a Bongiardo Arrivano i primi tangibili segni degli impegni assunti nei mesi scorsi sul fronte della ricostruzione nei centri colpiti dal terremoto dell'ottobre 2002: è di ieri la comunicazione dei primi fondi effettivamente assegnati al Comune di Santa Venerina, il paese più colpito dagli eventi di otto anni fa.

È stato il commissario delegato all'emergenza, il presidente della Regione Raffaele Lombardo, a comunicare direttamente al sindaco Enrico Pappalardo, nella giornata di ieri, di avere firmato i decreti di finanziamento per complessivi quasi quattro milioni di euro.

Nel dettaglio, si tratta di 3.384.841 euro destinati alla riparazione dell'edilizia privata, di 210mila euro a copertura delle somme necessarie nel corso del 2010 per l'autonoma sistemazione (il contributo per l'affitto spettante a quanti hanno dovuto lasciare la propria abitazione), e di 206.251 euro necessari per gli stipendi del personale impiegati negli uffici sisma, sempre relativamente all'anno che sta per concludersi.

Pappalardo, nella veste di coordinatore del comitato dei sindaci, ha ricevuto rassicurazione da parte del presidente Lombardo anche circa la richiesta della proroga dello stato d'emergenza, in scadenza il 31 dicembre 2010 e necessario anche per il prossimo anno, pena il mancato funzionamento degli uffici sisma e di tutta la macchina della ricostruzione: la richiesta è alla firma del commissario e a giorni arriverà sul tavolo del ministero. Nella stessa telefonata, il presidente ha comunicato di avere proceduto al rinnovo del comitato tecnico-scientifico, cui compete l'approvazione dei progetti di ricostruzione nelle zone a maggiore rischio.

«Ringraziamo il commissario Lombardo per gli sforzi che sta approfondendo sul fronte della ricostruzione - ha detto il sindaco Pappalardo - e ci auguriamo adesso di ottenere da Roma le risposte che i nostri cittadini si attendono».

O. V.

17/12/2010

Ogliastra, notte da incubo sulle strade**Cronaca Regionale**

Da Lanusei a Villagrande Strisaili disagi per gli automobilisti. Scuole chiuse in diversi centri

L'Ogliastra come il resto dell'Isola si è svegliata mercoledì scorso ricoperta da un'abbondante manto di neve. I ieri all'imbrunire la situazione si è fatta nuovamente difficile. Nevicava a monte di Lanusei, a Ussassai, Seui, Arzana, Talana, Urzulei e Villagrande Strisaili. Particolarmente colpiti dall'ondata di maltempo sono i centri montani e i passi intorno ai mille metri di altezza. Catene rigorosamente a bordo sulla strada a scorrimento veloce Nuoro-Lanusei. La situazione nella notte rischiava di farsi particolarmente critica nel valico di Arcueri, tra Seui e Ussassai, in quello di Sarcerei nella strada statale 198 tra Gairo e Lanusei e sul passo di Genna Silana, il tratto dell'Orientale sarda che collega il centro abitato di Urzulei con Dorgali.

Il maltempo tuttavia non ha risparmiato anche paesi come Perdasdefogu dove è arrivata la neve. Imbiancato l'altopiano di Sant'Antonio, sulla provinciale per Jerzu. Flocchi bianchi anche a Ulassai. Fortunatamente fino a sera non si sono registrati incidenti stradali gravi.

Il meteo prevede nei prossimi giorni altre nevicate e l'Ogliastra potrebbe ancora ritrovarsi ammantata di bianco. La Polizia stradale e gli apparati della Protezione civile si sono già mobilitati da qualche giorno, in stato d'allerta. Raccomandano agli automobilisti prudenza in sovradosaggio e consigliano di mettersi in viaggio solo se strettamente necessario, in ogni caso rigorosamente muniti di catene antineve. Una cautela che è d'obbligo adottare soprattutto nelle ore notturne, quando il manto stradale si ricopre di ghiaccio e i rischi di incidenti stradali aumentano in maniera esponenziale per via della scivolosità dell'asfalto.

Il maltempo annunciato per oggi rischia di rinnovare i disagi per la popolazione. Nei giorni scorsi a Lanusei, Talana e in altri centri montani i sindaci hanno emanato ordinanze e disposto la chiusura delle scuole. Ieri mattina gli studenti sono tornati sui banchi perché grazie all'intervento di vigili urbani e forze dell'ordine in genere la situazione era tornata alla normalità. Nel pomeriggio, nuovo peggioramento.

Ovvi gli inconvenienti per gli automobilisti, che separano in un pronto intervento degli spazzaneve e dei mezzi spargisale nei tratti stradali maggiormente a rischio.

ROSANGELA ERITTU

Un torrente minaccia l'Orientale

Prov Ogliastro

Tertenia. Il tappo sul rio Crabiolu fa paura mentre restano bloccati i fondi per la pulizia del fiume

Detriti sotto un viadotto, rischio di inondazioni

I detriti accumulati sul letto di un torrente, fra Cardedu e Tertenia, sembrano l'anticamera di un disastro annunciato. La nuova Orientale sarda e diverse aziende private vivono nell'incubo dell'inondazione. L'appello: subito le opere di prevenzione.

Nel giro di pochi anni il torrente Su Crabiolu ha eroso quasi dieci ettari di vigneto e frutteto accumulando i detriti davanti al cavalcavia della nuova Orientale Sarda che ora rischia di diventare il tappo di una enorme diga. Che le prossime alluvioni rischiano di far saltare trascinando un tratto della strada a scorrimento veloce, a meno che non si provveda a ripristinare in tempi solleciti l'alveo del torrente nella sua configurazione originaria.

IL PERICOLO Attualmente i travi del viadotto sono a due metri d'altezza dal letto del fiume, rispetto ai cinque originari. Il disastro sarebbe ampiamente annunciato. «Non comprendo - denuncia Guido Pisu, sindaco di Tertenia, il Comune che ha giurisdizione sulla zona - quali ostacoli burocratici si frappongano a un primo intervento immediato al fine di scongiurare il pericolo, dato che il prelievo del ciottolame verrebbe eseguito pressoché gratuitamente dalle imprese che lavorano gli inerti».

Finanziamenti e progetti sono in mano alla Provincia Ogliastro. Roberto Cabiddu, neo assessore all'Ambiente, assicura che la situazione del torrente Su Crabiolu è all'attenzione degli addetti alla protezione civile. Nelle casse della Provincia ci sarebbero 200 mila euro per sistemare l'intero bacino fluviale che comprende anche il rio Quirra, nel quale il torrente Su Crabiolu confluisce, a poche centinaia di metri dalla zona di criticità.

LA PAURA I proprietari dei terreni lambiti dal torrente sono fortemente preoccupati. Mario Farci, 72 anni, originario di Jerzu, vive con la famiglia in una casa rurale distante cento metri dal nuovo alveo del torrente. Tre anni fa la distanza era doppia. L'azienda, a conduzione familiare, comprende tre ettari e mezzo di vigneto razionale ed altrettanti di frutteto. «Se il deflusso del rio Su Crabiolu - spiega Mario Farci - dovesse essere ostruito del tutto in corrispondenza del viadotto, l'acqua metterebbe a rischio non solo l'Orientale Sarda ma anche molte proprietà, compresa la nostra casa. Non è giusto mettere in pericolo opere pubbliche fondamentali e aziende private a causa di intoppi burocratici incomprensibili. Mi auguro che in queste settimane venga recuperato il tempo perduto. Prima che accada il peggio».

APPELLI NEL VUOTO A nulla sono valse, fino ad ora, le segnalazioni di pericolo presentate agli enti preposti dal figlio Luca, 40 anni, corredate da foto, rilievi tecnici e persino una lettera di diffida firmata da un legale. Negli ambienti degli addetti ai lavori si parla di strani intoppi nelle procedure di progettazione. «Si provveda subito - taglia corto Guido Pisu - a rimuovere il materiale che ostruisce il deflusso naturale del torrente e a riconfigurare gli argini originari. Le opere di consolidamento verranno subito dopo. La Provincia ci faccia sapere quante risorse sono disponibili e lo stato dei progetti».

RISORSE FERME Recentemente la Giunta regionale ha stanziato 20 milioni di euro di risorse aggiuntive per far fronte alle situazioni di maggior rischio. Uno studio commissionato da Luigi Lai, assessore all'Ambiente nella giunta provinciale precedente, aveva stabilito in 12 milioni di euro il fabbisogno finanziario necessario per la messa in sicurezza delle emergenze idrogeologiche in Ogliastro.

NINO MELIS

Vasche e canali di scolo contro la piena

Provincia di Cagliari

Selargius. Nella zona si teme il dissesto idrogeologico per l'urbanizzazione selvaggia

Il progetto per scongiurare il rischio alluvione a Is Corrias

Per studiare una soluzione, il Comune ha sollecitato un incontro in prefettura con i rappresentanti di Cagliari, di Monserrato e dell'Anas.

Vasche d'accumulo e canali lungo la 554 per scongiurare nuovi allagamenti a Is Corrias. Il ricordo dell'inondazione del 2008, ogni volta che dal cielo cade qualche goccia più del solito, tiene ancora col fiato sospeso i residenti del rione a ridosso della circonvallazione. Allora i danni furono ingenti sia per le abitazioni sia per le attività produttive.

IL PERICOLO L'intera zona è ad alto rischio di dissesto idrogeologico: un'urbanizzazione selvaggia, che riguarda non solo il territorio selargino, ha lasciato poco spazio allo sfogo delle acque piovane. Su Is Corrias, infatti, confluiscono anche quelle di Barracca Manna, frazione del Comune di Cagliari: dall'alto della collina una sorta di fiume in piena si riversa nella parte bassa e trova la strada sbarrata dalla statale 554 e dallo svincolo a quadrifoglio sulla 131 dir.

IL VERTICE Per affrontare l'emergenza e trovare soluzioni, l'amministrazione di piazza Cellarium ha sollecitato un incontro in prefettura con i rappresentanti del capoluogo, di Monserrato (sotto la quale ricade una parte di Is Corrias) e dell'Anas. Un vertice che ha già dato i primi frutti. Proprio l'ente responsabile delle due strade statali ha provveduto a liberare i canali ostruiti che servono a far defluire l'acqua verso la zona del Fangario. «Un intervento di fondamentale importanza», spiega il sindaco Gianfranco Cappai, «perché le canalizzazioni erano ostruite da tempo e avevano necessità di essere risagomate».

I VASCONI Il problema legato alle inondazioni, però, va risolto soprattutto a monte. Per trattenere l'acqua di Barracca Manna, l'amministrazione di Cagliari dovrà realizzare dei vasconi di contenimento che serviranno a eliminare l'effetto piena verso Is Corrias. Altri vasconi di contenimento sono stati previsti nei piani di risanamento elaborati dal Municipio di piazza Cellarium. Le norme di attuazione dei futuri insediamenti, infatti, prevedono che simili accorgimenti siano realizzati nei condomini che dovessero sorgere nella zona.

GLI SCARICHI C'è, però, ancora un'incognita da risolvere: dove far scaricare l'acqua che dovesse risultare in eccesso quando i serbatoi sotterranei dovessero essere pieni. Sarebbe una rarità, ma non impossibile in caso di piogge veramente eccezionali. Il Comune ha proposto di utilizzare le canalizzazioni appena ripulite, ma l'Anas ha mostrato qualche perplessità.

GIOVANNI MANCA DI NISSA